

lo sport in tv

- 12,15 Moto, Gp Qatar - prove 125 Eurosport
- 13,00 Moto, Gp Qatar - p.MotoGp Eurosport
- 14,15 Moto, Gp Qatar - prove 250 Eurosport
- 16,30 Sport Time SkySport2
- 18,10 Rai Sport Sera Rai2
- 20,15 Calcio, Uefa: Maribor-Parma La 7
- 20,30 Boxe, Abraham-Hamdam Eurosport
- 20,45 Calcio, Uefa: Rapid-Sporting SkySport2
- 21,00 Calcio, Coppa Uefa Rai2
- 01,00 Basket, Nba tv SkySport2

## Mondiali, la crono élite a Rogers «australiano d'Italia»

Ciclismo, vince il ciclista della Mapei che vive nel nostro Paese. Ullrich rinuncia alla corsa su strada



Michael Rogers, australiano d'Italia (nella foto), già campione in carica «a tavolino» (è diventato iridato dopo la squalifica per doping del britannico Millar, vincitore un anno fa in Canada), questa volta ha vinto sul campo: nella crono élite del mondiale di Verona è arrivato primo nettamente, staccando di 1'12" il tedesco Michael Rich, uno che al podio è abbonato (tre argenti e un bronzo). Terzo il kazako Alexandre Vinokourov, che era partito molto forte (primo al primo intertempo) ma che poi è stato rimontato dall'australiano e dal tedesco. Rogers, arrivato in Italia con l'esperienza della Mapei giovani, è rimasto a vivere nella penisola, dopo che ha trovato la fidanzata a Gorta Minore, in provincia di Varese, e corre per la Quick Step di Paolo Bettini. Buona la prova di Marzio Bruseghin, 6°, che è rimasto a lungo in zona podio, fino a quando non sono arrivati gli ultimi tre corridori, che sono risultati anche i primi tre della classifica. Discreta gara anche per Andrea Peron, alla fine 11°. Intanto Jan Ullrich, dopo aver rinunciato per problemi allo stomaco e all'intestino alla prova a cronometro di ieri, non sarà alla via nemmeno della gara in linea di domenica. L'annuncio dell'ulteriore rinuncia è stato dato da Rudy Pevenage, manager del corridore tedesco.

Giro

Partirà da Reggio Calabria l'88° Giro ciclistico d'Italia: sabato 7 maggio 2005 il comune ospiterà il cronoprologo, il giorno successivo vedrà partire la prima tappa che, costeggiando la fascia ionica della provincia, verrà conclusa in Calabria. La seconda tappa partirà sempre dalla Calabria per uscire dalla regione. A renderlo noto è stata la Provincia di Reggio Calabria. I dettagli dell'edizione 2005 del Giro d'Italia saranno diffusi nel corso di un incontro con i giornalisti in programma mercoledì prossimo nella Sala consiliare della Provincia.

**Animali:**  
i loro diritti,  
i nostri doveri

domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

**Animali:**  
i loro diritti,  
i nostri doveri

domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# Champions, Milano a punteggio pieno

Giuseppe Caruso

**BRUXELLES** Questa volta l'Inter oltre all'attacco trova anche la difesa e passa come un carrarmato sul malcapitato Anderlecht. Il merito della splendida vittoria, che porta i nerazzurri alla testa solitaria del proprio girone con 6 punti, è principalmente di Roberto Mancini.

Il tecnico interista infatti ha avuto l'intuizione vincente di cambiare alcuni uomini e di correggere leggermente il modulo, trovando maggiore equilibrio. Il fin qui abituale 4-4-2 è stato sostituito con un 4-1-3-2 in cui Cambiasso, ottimo, si piazzava davanti alla difesa, formando in fase difensiva un rombo con Emre vertice alto e Veron e Stankovic laterali. Le altre novità erano rappresentate dall'esordio in Champions di Burdisso, in campo per Materazzi, e dalla presenza fin dal primo minuto di Zè Maria al posto di J.Zanetti.

L'Inter parte forte, costringendo i padroni di casa nella propria metà campo ed al 9' passa dopo una travolgente azione di Adriano che porta a spasso tre uomini e poi mette dentro un pallone basso e teso che Martins trasforma in oro. I nerazzurri anche dopo il gol tengono bene il campo, imponendo il loro ritmo all'Anderlecht. Adriano come contro il Parma agisce alle spalle di Martins che con la sua velocità mette in grave imbarazzo i difensori belgi.

Nella seconda parte della prima frazione però i padroni di casa prendono in mano il gioco, mettendola sulla forza fisica e la corsa, terreno in cui l'Inter ha tutto da perdere. La fascia sinistra dei nerazzurri è quella che soffre maggiormente, perché Mpenza punta in continuazione Favalli non adeguatamente supportato da Stankovic o da Cambiasso, troppo impegnato a tamponare le falle centrali per poter andare ad «accorciare» sulla fascia.

Gli uomini di Mancini finiscono in affanno gli ultimi minuti del primo tempo, affidando le speranze offensive solo alle combinazioni tra Adriano e Martins, che però hanno troppo avversari addosso per poter risultare pericolosi.

La ripresa vede un'Inter nuovamente aggressiva, alla ricerca della seconda rete che arriva dopo sei minuti di gioco grazie



L'esultanza dell'Inter sul campo dell'Anderlecht

## Anderlecht travolto 1-3. Reti di Martins, Adriano e Stankovic Nerazzurri a valanga L'Inter in salsa belga

ad uno stacco imperioso di Adriano. L'Anderlecht crolla psicologicamente, mentre i nerazzurri trovano appena due minuti dopo la rete della sicurezza con uno splendido tiro a rientrare di Stankovic scoccato dal limite dell'area.

A questo punto Mancini pensa a controllare il risultato e manda in campo J.Zanetti al posto dell'incerto Favalli. I nerazzurri controllano la partita a proprio piacimento, anche perché i padroni di casa, dopo l'uno-due subito, non hanno più la baldanza e la carica agonistica mostrata in precedenza. Mancini pensa al posticipo di domenica sera contro la Roma e completa i cambi al 20' inserendo Cruz al posto di

Adriano e Davids per un affaticato e dolerante Stankovic.

L'Anderlecht rischia di subire in un paio di occasioni la quarta rete, ma si propone in qualche modo in avanti e sfiora il gol con Acuna (palo dopo deviazione di Cordoba) e con Iantchouk, su cui salva Toldo. Nel finale l'unica preoccupazione per i nerazzurri è rappresentata dalle condizioni fisiche di Emre, costretto a rimanere in campo perché Mancini ha effettuato tutti e tre i cambi. All'ultimo minuto di recupero l'Anderlecht trova la rete della bandiera con un gran tiro da fuori di Baseggio. Il gol è stato regalato anche questa volta, ma per il momento può andar bene così.



Il Milan festeggia il terzo gol a San Siro

## Il Milan batte il Celtic 3-1. A segno anche Sheva. Pirlo arrotonda Il ritorno di Inzaghi Gol vittoria allo scadere

Massimo De Marzi

**MILANO** Dopo il successo di Donetsk all'esordio, il Milan si ripete contro il Celtic e prenota con anticipo la qualificazione agli ottavi di Champions League. Shevchenko si è fatto un bellissimo regalo per il 28° compleanno, firmando il gol d'apertura al termine di uno scambio da manuale con Kakà, poi una ripresa sofferta ha consentito a Varga di firmare la doccia scozzese nel finale, ma il nuovo entrato Inzaghi e Pirlo sono riusciti a raddrizzare la situazione nelle battute conclusive.

San Siro presenta un bellissimo colpo

d'occhio per il debutto casalingo dei campioni d'Italia in Europa. Nessuna novità nel Milan rispetto alla squadra annunciata alla vigilia, Ancelotti torna ad affidare a Pirlo la cabina di regia, dopo l'iniziale bocciatura di domenica contro la Lazio, con Kakà al servizio di Shevchenko e Tomasson. Nel Celtic (seguito a San Siro da 7 mila tifosi) il tecnico O'Neill recupera Agathe e Sutton in mezzo al campo, mentre il tandem d'attacco è composto dal roccioso Hartson e dal guizzante Camara. Milan subito avanti tutta e dopo quattro minuti Kakà è lestissimo a rubare il tempo a Valgaeren, provando a fulminare Marshall dal limite, ma il portiere degli scozzesi si salva

con bravura in calcio d'angolo. La risposta ospite è affidata a Petrov, che ha un corridoio invitante in contropiede, ma perde l'attimo fuggente e si vede recuperare dall'irriducibile Gattuso. Il Celtic soffre gli improvvisi cambi di ritmo e al 7' Shevchenko chiude un uno-due in velocità con Kakà, con una rasoiata di sinistro dal limite che non concede scampo a Marshall. Milan in vantaggio con la rete numero 126 in maglia rossonera del suo bomber ucraino, che si conferma l'attaccante più in forma di Ancelotti.

Un colpo di testa alto di Varga su azione d'angolo è l'unica risposta degli scozzesi al gol subito, ma quando Kakà mette il turbo per la squadra di O'Neill sono dolori. Il Milan spinge molto sulle fasce, con un Cafu ispirato che sulla destra viaggia come il "pendolino" dei giorni belli di Roma, ma il possibile 2-0 nasce al 34' da una bella combinazione Tomasson-Sheva, con il danese che fa benissimo la sponda per il compagno, che supera Marshall ma vede il pallone salvato sulla linea dall'intervento di Balde. Il Milan gioca che è un piacere, ha forse il torto di affondare poco al momento di andare a concludere ma rischia niente tanto, che si arriva all'intervallo senza che Dida debba compiere una parata che è una, mentre Marshall deve sfoderare un mezzo miracolo per evitare il raddoppio di Kakà. L'avvio della ripresa vede il Celtic farsi per la prima volta pericoloso dalle parti di Dida col senegalese Camara, O'Neill decide di rischiare, inserendo il brasiliano Juninho per dare maggiore peso al suo attacco, con il Milan che sembra in debito d'ossigeno col passare dei minuti.

Un'inedizione tra Cafu e Dida per poco non provoca la frittata, ma la formazione di Ancelotti continua a soffrire, il Celtic va vicino un paio di volte al pareggio e lo trova al 28' con un colpo di testa dello sloveno Varga su azione d'angolo. Solo a questo punto Ancelotti decide di ricorrere alla panchina, inserendo Ambrosini e Inzaghi e proprio SuperPippo, ad una manciata di secondi dalla fine, sfrutta un assist di Sheva per firmare il gol del successo, ponendo fine ad un digiuno personale che durava da marzo. E nel recupero c'è anche tempo per il terzo sigillo, autore Pirlo (con deviazione della barriera) su punizione.

Presentata a Pordenone la rivista trimestrale di Limina che si occupa di cultura calcistica. «Scrivere di sport fuori dalle pressioni dei club e dalle esigenze di mercato»

## «Linea bianca», tutto quello che non vorrebbero farvi sapere del pallone

Roberto Carnero

**PORDENONE** Il progetto è di quelli ambiziosi: creare una rivista che si occupi di cultura calcistica con la stessa serietà con cui "Micro-mega" tratta di cultura politica.

Si chiama "Linea Bianca" ed è già al secondo numero. Per ora è trimestrale, ma i redattori vorrebbero che diventasse mensile. La pubblica Limina Edizioni, la casa editrice di Arezzo che ormai da diversi anni si è specializzata in volumi di argomento sportivo.

"Linea Bianca", diretta da Mario Sconceri - sottotitolo: "Trimestrale di scienza e cultura calcistica" - è stata presentata ufficialmente sabato scorso a Pordenone nell'ambito del festival "pordenonelegge.it".

Presenti Tommaso Pellizzari, giornalista di "Sette" del "Corriere della Sera" e ora anche redattore (insieme con Massimo Perrone) di questo nuovo periodico, e Alberto Piccinini, autore televisivo per Mtv e firma di punta di "Linea Bianca", è stato illustrato al pubblico il progetto editoriale della rivista. Che nasce dalla volontà di un gruppo di giornalisti di scrivere di sport in libertà, cioè

come si legge nell'editoriale al primo numero - «fuori dalle pressioni dei club, dalle volontà dei tifosi, dalle esigenze del mercato». Un programma non facile, basato sulla gratuità del lavoro di professionisti della penna già impegnati, per il loro lavoro principale, presso altre testate. Volontariato, insomma, ma sostenuto da un entusiasmo che fa bene sperare.

«L'Italia - ha detto Pellizzari - è un Paese dove il calcio si segue e di calcio si parla molto. Dunque il potenziale pubblico per una rivista come la nostra c'è. Il problema è che da noi, probabilmente, ha più successo il dibattito da salotto televisivo che non l'approfondimento culturale. Invece in altre nazioni, come l'Inghilterra o la Francia, non si esita a trattare lo sport, calcio compreso, come un argomento serio, degno di un'attenzione non superficiale. Da analoghe esperienze di riviste sportive ben avviate in quei Paesi, abbiamo tratto ispirazione per il progetto della nostra».

Quello dei rapporti tra calcio e letteratura è uno degli argomenti su cui punta "Linea

Bianca". Ma, anche qui, non sarà un tema troppo elitario? «No - afferma con convinzione Piccinini - il caso di Nick Hornby, con il successo del suo romanzo "Febbre a 90", dimostra come anche la letteratura possa parlare di calcio al grande pubblico. In Italia non abbiamo ancora un nostro Hornby, ma sono molti gli scrittori che affrontano il pallone come soggetto dei loro romanzi. E abbiamo persino dei poeti. Tutto sta a farli emergere, offrendo loro occasioni di pubblicare, come appunto intendiamo fare con "Linea Bianca"».

Letteratura, ma non solo. Nel primo numero - che presenta contributi, tra gli altri, di Gian Luca Favetto, Andrea Scanzi, Darwin Pastorin, Giorgio Porrà, Luigi Garlando - c'è, oltre a una sezione monografica sulla figura del portiere, raccontata da giornalisti e scrittori, uno speciale di Antonio Maglie dedicato al "calcio truccato", con il doping farmacologico (il genere più noto), ma anche quello dei bilanci e della legislazione.

Il secondo numero, da poco in libreria, è invece dedicato alla realtà e al mito di Roberto Baggio, e comprende anche un allegato di

Gianluca Gasparini sulla "storia sessuale del calcio". Dalle "prestazioni" in campo a quelle fuori campo, è una guida, tra lo scientifico e il boccaccesco, all'unico vero tabù del pallone italiano: il sesso, appunto.

E nei prossimi numeri cosa troveremo? «Stiamo preparando - ci anticipa Pellizzari - un servizio sugli extracampionari nel calcio e un altro sui tifosi delle piccole squadre dei campionati minori, quelli che, quando non possono andare allo stadio, la domenica sudano sette camicie per conoscere il risultato della squadra del cuore, visto che i media sono sempre meno interessati a quel calcio, a vantaggio invece di quello maggiore».

Il primo numero di "Linea Bianca" (che si trova nelle librerie) è andato molto bene: oltre tremila copie vendute (che per pubblicazioni "di settore" in Italia non sono affatto poche) e già numerose richieste di abbonamento.

Unico rammarico - hanno detto Pellizzari e Piccinini - è stata la completa distrazione della stampa nazionale, che non ha voluto dare notizia dell'iniziativa. Almeno noi, per parte nostra, abbiamo cercato di rimediare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	22	82	88	74	56
CAGLIARI	67	10	9	53	8
FIRENZE	78	73	10	74	42
GENOVA	56	38	46	63	53
MILANO	60	86	80	24	20
NAPOLI	2	61	74	59	65
PALERMO	11	63	12	64	20
ROMA	25	81	31	68	9
TORINO	2	60	39	8	41
VENEZIA	74	58	28	33	89
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
2	11	22	25	60	78
					74
Montepremi				€ 5.818.227,12	
Nessun 6 Jackpot				€ 27.122.831,68	
All'unico 5+1				€ 1.163.645,42	
Vincono con punti 5				€ 31.449,88	
Vincono con punti 4				€ 353,47	
Vincono con punti 3				€ 10,35	